

giasse. In *Chi dura la vince* s' univano parecchi elementi di piacere; e prima di tutto una musica che, se non volete sublime di fattura, certo è nel fatto assai gustosa e dilettevole, la bella parte dei buffi e quella di *Cambiaggio* in ispecie, acconcia più ch'altra per la varietà degli accidenti a porre in luce la gentil vena di scherzi, e quella grazia faceta che fanno quell'attor sì distinto, e un po' ancora la novità, poichè qui quest' opera non s' era udita se non una volta ed eziandio per poche sere, mentre ora ci venne innanzi, e modificata, e sostenuta da un complesso d' egregii attori, onde si può tener come nuova. E questo pregio della novità è ciò appunto che manca all' *Elisa e Claudio*. Certo la musica è bella, ma giusto perchè bella essa fu sentita tante volte e sì spesso sulla scena, nelle accademie, su' pianoforti di tutti i principianti; il principale duetto fece per tanto tempo le delizie del pubblico de' caffè, che omai ogni pregio n' è quasi sfrondata, nè v' ha perizia d' attore, che potesse restituirlie-lo. Ed anche s' aggiunge che questa musica tien più dello stile, che or chiamano antico, quello stile quieto ed umano, che molce e non disturba nè lacera l' udito, come queste musi-